

Il foglietto

Anno
XXXVIII
n.16

PARROCCHIA GESÙ A NAZARET - MILANO

Natale 2025



Caro Gesù Bambino,
avevo un desiderio
di scriverti una lettera
come facevo da bambina.
Sono la nonnina
seduta sulla sedia
in un angoletto del presepe.
Sai, noi di una certa età
amiamo stare un po' in disparte,
e poi da quassù
mi sembra quasi
di vedere più chiaro.

In questi anni ti ho visto nascere
in una grotta,
in una casa, in una stalla...
ma dentro un tronco
mi mancava.
Proprio come
nella profezia di Isaia:

“Un rampollo spunterà
dal tronco di lesse”

Ci sorprende sempre
con la semplicità.

Con il mio scialle sulle spalle
e il tempo che mi ha insegnato
ad aspettare, ti guardo dormire
e capisco che l'attesa
non fa rumore:
arriva piccola, fragile,
quasi indifesa,
è il linguaggio dell'amore di Dio.
Vedo Maria
che ti culla con dolcezza
e Giuseppe che veglia in silenzio.

Vedo pastori, viandanti, Re Magi
incontrarsi sulla stessa strada...
è proprio vero:
il presepe non fa distinzione,
c'è posto per tutti.
Vedo un cielo stellato
che emana Luce
e un manto di stelle che,
sulla terra,
raccontano della Luce.

Vedo il creato che ti accoglie
con tutti i suoi colori:
parla di lode,

il Canto di San Francesco
ritorna nel cuore.

Vedo ogni giorno
passare davanti al presepe
tanti volti:
occhi che fanno tenerezza,
occhi di bambini meravigliati,
occhi che raccontano storie,
occhi segnati dalla sofferenza.
In ogni sguardo vedo sempre
una stella che brilla.

Caro Gesù Bambino,
quest'anno non sono stata
sempre brava,
ho un caratterino.
però a Natale
ti chiedo un regalo:
donaci la pace,
la pace senza confini.

Tua nonna Speranza

Una poesia degli autori del presepe

Buon Santo Natale di Gesù!

Termina ufficialmente l'Anno Santo 2025 e in tutte le Diocesi le porte si chiudono. E il 6 gennaio tutto si chiude anche a Roma...

Anno santo "spes non confundit" la speranza non delude.

Prima ancora dell'apertura dell'Anno Santo, alla nostra comunità è stato chiesto di lavorare sulla propria comprensione della speranza, identificando e leggendo i segni di speranza del tempo in cui viviamo.

Avremmo dovuto tessere un filo rosso che avrebbe attraversato l'anno giubilare, fatto di segni concreti, efficaci, non ornamentali o troppo simbolici.
→(www.gan.mi.it/media/fo-glioavvisi-a37-12.pdf).

Cosa è entrato da questa porta e cosa rimarrà con noi?



Per prima cosa sono entrati gli **auguri di Natale.**

→(www.gan.mi.it/media/fo-glioavvisi-a37-17.pdf).

Ci siamo augurati di trovare amici che ci potessero condurre. Come i pastori che incoraggiandosi a vicenda hanno trovato la strada per arrivare a Gesù Bambino. Ci siamo augurati, grazie a questi amici, di varcare la soglia della speranza, ovvero di compiere un atto di fede, che non è anzitutto la demolizione dei dubbi, ma il coraggio di mettere un piede dietro l'altro sulle orme di Gesù. E che l'Anno Santo, dedicato al tema della speranza, ci potesse aiutare a consolidare questa fede, perchè potessimo invitare il mondo e la nostra comunità a sperare.

Ci siamo augurati infine, che potessimo noi stessi lasciar entrare gli altri nella nostra vita e che la scritta sulla nostra porta fosse la promessa di essere accolti e trovare umanità.

Il Natale infatti ci avrebbe portato un Dio che era diventato uomo per farci vedere fino a che punto potesse essere bello essere umani, e a quale speranza la nostra umanità è chiamata.

→(www.gan.mi.it/media/fo-glioavvisi-a37-27.pdf).

In Quaresima un'altra porta! Sì, il pensiero ci è venuto spontaneo, tuttavia è pur vero che in un anno come quello



del Giubileo l'immagine della porta è così potente che sarebbe stato un peccato archivarla dopo un solo passaggio. In fondo, a pensarci bene, la nostra vita si gioca sempre sull'entrare e uscire, sull'aprire e chiudere, e continuamente varchiamo soglie, in senso letterale e ancor di più in senso metaforico. Perciò, dopo aver iniziato il 2025 con l'augurio "che la porta si apra", siamo entrati nella Quaresima prendendo atto che questa apertura sarebbe diventata continuamente una necessità. "Ri-aprire la porta" è un motto che al verbo antepone un prefisso: "RI". Perchè questa scelta? Perchè alla radice della

...Ma che anno abbiamo vissuto?

Diamo uno sguardo al cammino percorso

conversione che la Quaresima e il Giubileo vogliono proporre, c'è sempre la scelta di chi comincia da capo e torna sui suoi passi per prendere strade migliori e aprire orizzonti più ampi.

Qui abbiamo visto cielo e luce che entrano nella vita quando si ha il coraggio di spalancare la porta e cambiare aria. Ecco. **Questo è stato il nostro invito per la Quaresima giubilare. Ricominciare con una vita più coerente, non solo per "avere" speranza, ma per "diventare" speranza per il mondo.**

Ci era stato suggerito il lavoro che poi avremmo trovato come tema pastorale di questo nuovo anno.

Arriva l'estate: avrebbe potuto essere un tempo fermo di assenza invece è stato un tempo nel quale si è iniziati ad entrare nel vivo del Giubileo. «*Toc toc - lo sono con voi tutti i giorni*» è stato lo slogan dell'Orotorio estivo 2025, l'Estate del Giubileo! Come «*pellegrini di speranza*» i bambini e i ragazzi si sono messi idealmente in viaggio imparando a vivere il gusto dell'appartenenza a una storia, della realtà fatta di riti e di passaggi, della missione di portare davvero la speranza nel mondo. La comunità

dei bambini è stata chiamata ad affrontare quotidianamente il tema dell'aprire la porta alla speranza, un cammino di cinque settimane dove i segni del giubileo sono stati declinati con il loro linguaggio, segno che il cammino dell'Anno Santo doveva coinvolgere tutti.

I giovani ad agosto hanno raggiunto Roma per il giubileo giovani, (*link alla testimonianza del 1 dicembre*) una settimana di incontri e meditazioni fino all'incontro con il Papa, il nuovo Papa Leone XIV. I giovani sono stati invitati a riscoprire il binomio indissolubile tra fede e speranza, elementi entrambe centrali per la vita cristiana. Questo Giubileo per loro ha rappresentato un'opportunità unica per rimettere al centro delle loro vite l'incontro con Cristo.

Settembre andiamo...

È stato tempo di vivere il Giubileo con i momenti che lo caratterizzano e la nostra comunità ha dato prova di avere proprio voglia di viverlo nella sua radicalità con i gesti-simbolo: la riconciliazione, il pellegrinaggio e il gesto di carità.

Sabato 13 settembre

→ www.gan.mi.it/media/fo-glioavvisi-a38-01.pdf

Chi può dimenticare la marcia gialla che in bicicletta,

a piedi, in pullman o in autonomia ha percorso gli 11 km per raggiungere la chiesa di Santa Maria Assunta in Cernusco sul Naviglio leggendo, pregando, meditando, e soffermandosi nelle sei tappe in cui era stato diviso il percorso. Ci siamo ritrovati tutti nella grande chiesa che ci ha accolti per celebrare la Messa e la preghiera giubilare; ognuno di noi ha consegnato all'offerterio una sua preghiera, un proposito, un pensiero per fare ancora più personale quel cammino.

Contemporaneamente è stato presentato **il gesto di carità, un gesto ambizioso**, terribilmente e tragicamente legato alla situazione politica che ha occupato e occupa ancora oggi la realtà palestinese: **sostenere il Caritas Baby Hospital di Betlemme**, acquistare tre monitor per i segni vitali del nuovo reparto di chirurgia pediatrica. **Vi ricordate cosa ci era stato chiesto ancora prima di aprire la porta?** Il nostro compito sarebbe stato proprio quello di trovare segni tangibili ed efficaci per far sperimentare concretamente la speranza. Con questo gesto si è pensato di mettersi al fianco di chi tutti i giorni dona speranza, cure e vita a famiglie e bambini.

Il Giubileo ci porta per mano da un anno pastorale all'altro; → (www.gan.mi.it/media/fo-glioavvisi-a38-03.pdf).

Tante idee, tante proposte, tante esperienze sono entrate da quella prima porta aperta il 24 dicembre scorso. Sedimenteranno in ciascuno di noi e ci permetteranno di accogliere e fare nostre le parole di Giovanni Moiola "lo Spirito Santo prima ancora di chiederci un atto di speranza ci rende speranza".



Ereditiamo così il tema pastorale di questo anno: "Diventare speranza", un passo oltre l'aver speranza o dare speranza, ma diventare uomini e donne nuove che incarnano nelle trame della vita la vocazione profonda che nella misura in cui ci siamo rivestiti di Cristo noi stessi diventiamo speranza per il mondo.

Domenica 28 la porta si chiuderà, ma quanta ricchezza, quanta gioia ci terremo dentro!

Avvisi

Gi 25	Santo Natale di Gesù (Messe 9.00; 10.30; 18.00)	Do 4	Dopo l'Ottava del Natale
Ve 26	Santo Stefano 1° Martire S.Messa (9.00)	Lu 5	Prefestiva dell'Epifania (18)
Sa 27	Messa prefestiva (18.00)	Ma 6	Epifania del Signore (Messe 9.00; 10.30; 18.00)
Do 28	IV giorno dell'Ottava Ss. Innocenti Martiri Chiusura del Giubileo (Messe 9.00; 10.30; 18.00)	Gi 8	Consiglio Pastorale (21.00)
Me 31	Prefestiva delle 18.00 con canto del <i>Te Deum</i>	Sa 10	Incontro genitori e bambini di II elementare (9.30)
Gi 1	Ottava di Natale nella Circoncisione del Signore Giornata mond. della Pace (Messe da orario festivo)	Do 11	Battesimo del Signore Incontro di III ele (Messa, incontro e pranzo (10.30) Corso battesimi (14.30)

Calendario online: gan.mi.it/cal

BAR



Gi 15	x
Ve 26	x
Sa 27	Aprè
Do 28	Aprè
Lu 29	x
Ma 30	Aprè
Me 31	x
Gi 1	x
Ve 2	x
Sa 3	Aprè
Do 4	Aprè
Lu 5	x
Ma 6	x

Durante le vacanze di Natale...



Le attività della AsD GaN sono sospese fino a lunedì 6 gennaio compreso. L'oratorio resterà chiuso fino a martedì 6 gennaio

CONTATTI

Parrocchia
Gesù a Nazaret

VIA TRASIMENO 53,
20128 MILANO

Tel: segreteria: 02.27.20.08.82
Mail: parrocchia@gan.mi.it

SEGRETERIA

ORARI DI APERTURA:

Chiusa fino a sabato 10/1
Tranne apertura straordinaria:
martedì 30/12 dalle 16.30 alle 18.30
giovedì 8/1 dalle 9.30 alle 11.30

PARROCO

don Alessandro Nosedà
cell. 328.88.61.369

SACERDOTE RESIDENTE

don Egidio Villani
cell. 347.01.66.604

INSIEME ADESSO!

WWW.GAN.MI.IT

IL SITO DEL GAN

Prossimo numero: Do 11/1